

## 6. Schede geografiche

### G-20

#### Chi sono

Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, India, Messico, Nigeria, Pakistan, Paraguay, Perù, Filippine, Sud Africa, Tailandia, Venezuela.

Essi rappresentano più del 51% della popolazione dell'intero pianeta ed il 63% degli agricoltori. La loro produzione è pari a circa un quinto di quella mondiale e più di un quarto delle esportazioni del settore agricolo provengono da questi Paesi.

Brasile, Cina, India e Sud Africa sono i leaders di questa coalizione.

Durante la seconda Conferenza Ministeriale del WTO, tenutasi a Ginevra dal 18 al 20 maggio 1998, il rappresentante permanente dell'India, K.M. Chandrasekhar, diede vita ad una coalizione di 17 Paesi in sviluppo insieme agli Ambasciatori del Brasile e dell'Argentina.

Di essa facevano parte anche Paesi del calibro della Cina e del Sud Africa e alcuni membri del gruppo di Cairns<sup>1</sup>.

Il Gruppo ha subito negli anni un'evoluzione numerica, fino alla Conferenza di Cancùn, dove, con l'adesione dell'Indonesia e dell'Egitto, ha raggiunto la quota di 22.

Subito dopo Cancùn, anche per la pressione esercitata dagli Stati Uniti nelle trattative per la realizzazione dell'area di libero scambio delle Americhe (ALCA), alcuni Paesi del Centro America sono usciti formalmente dal gruppo. Anche per questo, specie nelle agenzie stampa, si preferisce riferirsi al più generico G20+.

#### Cosa chiedono

L'obiettivo prefissato è quello di combattere la politica agricola promossa da UE e USA mediante:

- la **riduzione** degli alti sostegni interni
- l'**eliminazione**, attraverso una graduale riduzione, dei sussidi all'esportazione
- il **miglioramento** dell'accesso al mercato dei prodotti provenienti dai PVS

### **PAESI ACP (AFRICAN, CARIBBEAN AND PACIFIC)**

---

<sup>1</sup> Il Gruppo di Cairns fu creato poco prima dell'inizio dell'Uruguay Round (1986) al fine di discutere sui temi relativi alla liberalizzazione del commercio agricolo, obiettivo comune agli Stati membri nonostante la loro eterogeneità.

## Chi sono

Il Gruppo degli ACP comprende 77 Stati provenienti dall'Africa, dai Caraibi e dal Pacifico:

Angola, Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Isole Cook, Costa d'Avorio, Dominica, Rep. Dominicana, Eritrea, Etiopia, Figi, Gabon, Gambia, Ghana, Giamaica, Gibuti, Grenada, Guinea, Guinea-Bissau, Guyana, Haiti, Isole Marshall, Isole Salomon, Kenya, Kiribati, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Mozambico, Namibia, Nauru, Niger, Nigeria, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Rep. Dem. Del Congo, Rep. Dominicana, Ruanda, St. Kitts and Nevis, St. Lucia, St. Vincent e Grenadines, Samoa, Sao Tomè e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Stati Federati della Micronesia, Sudan, Suriname, Swaziland, Tanzania, Timor Est, Togo, Tonga, Trinidad e Tobago, Tuvalu, Uganda, Vanuatu, Zambia, Zimbabwe.

Sin dal Trattato di Roma del '57 l'allora CEE si impegnò a "...promuovere lo sviluppo socio-economico...e a stabilire strette relazioni economiche..." con i primi Paesi ACP, in qualità di territori o Stati dipendenti dei membri fondatori della Comunità (art. 131 del Trattato).

Il Gruppo, la cui partecipazione iniziale era quasi totalmente africana, ha subito negli anni consistenti evoluzioni numeriche, mantenendo però lo spirito e gli obiettivi dei primi anni di vita.

## Cosa chiedono

Gli obiettivi del Gruppo sono quelli di raggiungere:

- lo **sviluppo** di sempre più ampie e strette relazioni economiche, sociali e culturali tra i PVS in generale e gli Stati ACP in particolare, in una molteplicità di campi, primo tra tutti il commercio
- il **rafforzamento** delle organizzazioni regionali a cui fanno capo, al fine di raggiungere la costituzione di un nuovo ordine mondiale più equo, attraverso la promozione di una efficace cooperazione regionale ed interregionale

## Pattern commerciali

Il gruppo ACP ha concluso un accordo di partenariato con l'UE (*Partnership Agreement* – successivo alla IV Convenzione di Lomè) che fornisce gli strumenti per stabilire una cooperazione commerciale ed economica, un dialogo politico ed uno sviluppo finanziario.

Le importazioni dell'UE dai Paesi ACP (escluso il Sud Africa) sono aumentate di oltre il 40% tra il 1998 ed il 2002.

(milioni di €)	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Imp. dell'UE</b>	21,494	21,842	28,557	31,234	30,515
Agricoli	8,443	8,206	8,030	8,394	8,920
petroliferi	3,587	3,593	8,644	9,253	8,849
<b>Exp. dell'UE</b>	22,223	21,793	26,429	27,391	27,802
<b>Saldo</b>	0,729	-0,49	-2,127	-3,914	-2,713

Il complesso delle esportazioni degli ACP verso l'Unione Europea, costituito principalmente dalle materie prime ed in particolare dai prodotti agricoli (29%), è scarsamente diversificato: il petrolio è l'esportazione più importante, contando per il 28% del totale, seguito da diamanti (9%), cacao (8%), pesce (6%), legname (4%), zucchero (3%), alluminio (2%) e tabacco (2%).

## GRUPPO AFRICANO

### Chi sono

Il Gruppo Africano comprende 41 Paesi dislocati in tutto il continente, ma concentrati principalmente nelle aree centrali e meridionali:

Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Rep. Centrafricana, Rep. Dem. del Congo, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Sud Africa, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe

### Cosa chiedono

I Paesi Africani ritengono che il libero scambio possa permettergli di integrarsi nel mercato mondiale. Rispettano, quindi, le politiche liberali del WTO, ma si augurano che queste politiche integrino una dimensione di "sviluppo" che tenga conto della loro situazione.

Essi domandano:

- l'**abolizione** delle misure "anti-dumping" e la cessazione delle sovvenzioni alle esportazioni agricole dei paesi ricchi
- un **accesso** facilitato ai mercati per tutti i loro prodotti
- la **riduzione** dei diritti di dogana per i prodotti manifatturieri, soprattutto tessili, abbigliamento e prodotti agricoli, in cui potrebbero essere competitivi
- l'**azzeramento** delle tariffe per i prodotti originari dei Paesi in Sviluppo

## Regimi preferenziali

Per quanto riguarda le relazioni commerciali con l'Unione Europea, ciò che accomuna questi Paesi è il regime preferenziale di cui godono, noto come "Sistema Generalizzato di Preferenze" (vedi scheda SPG).

## **PAESI MENO AVANZATI**

### Chi sono

I Paesi Meno Avanzati (PMA) sono un gruppo di 49 paesi identificati dalle Nazioni Unite come i meno sviluppati in termini del loro basso PIL pro capite, scarsa specializzazione delle risorse umane e alto grado di vulnerabilità economica:

Angola, Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Rep. Centrafricana, Rep. Dem. del Congo, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Sud Africa, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe

### Cosa chiedono

L'obiettivo principale della loro politica in seno all'OMC è quello di ottenere un incremento della quota di mercato nel commercio mondiale.

Al fine di perseguire tale obiettivo richiedono:

- un **accesso** al mercato libero da dazi e da quote per tutte le importazioni provenienti dai PMA
- l'**eliminazione** di tutti i sussidi alle esportazioni dei Paesi sviluppati
- l'**eliminazione** delle misure di supporto alla produzione sui prodotti d'esportazione di interesse per i PMA stessi
- la **riduzione** delle misure sanitarie applicate ai prodotti agricoli provenienti dai Paesi in sviluppo e, ove ciò non fosse possibile, richiedono assistenza tecnica per la risoluzione di tali problemi

## Regimi preferenziali

Nel febbraio 2001 è stato modificato il regolamento (CE)<sup>2</sup> relativo all'applicazione delle preferenze tariffarie generalizzate (vedi scheda su SPG), estendendo l'accesso in regime di franchigia doganale, senza alcuna restrizione quantitativa, ai prodotti provenienti dai PMA.

---

<sup>2</sup> Art. 31 del regolamento (CE) n. 2820/98 del Consiglio del 21 dic. 1998.

Tale modifica, nota come "EBA" (*Everything But Arms*), garantisce l'accesso al mercato europeo, libero da dazi e da quote, per tutti i prodotti provenienti dai PMA.

## IL SISTEMA DI PREFERENZE GENERALIZZATO

L'intensificazione delle relazioni commerciali mira ad incrementare i vantaggi derivanti da un'espansione delle potenzialità di export, promuovendo l'industrializzazione ed incoraggiando la diversificazione delle economie dei Paesi coinvolti.

Il mezzo utile a perseguire questi obiettivi è dato dalle **preferenze tariffarie**, uno strumento secondo il quale i beni importati dai PVS non sono soggetti ai normali dazi doganali.

Le preferenze tariffarie forniscono così un incentivo ad importare prodotti dai Paesi in sviluppo, aiutando questi ultimi a competere sul mercato internazionale.

Nel 1968, l'UNCTAD (*United Nations Conference on Trade and Development*) ha raccomandato la creazione di un sistema generalizzato di preferenze nell'ambito del quale i Paesi industrializzati avrebbero accordato preferenze commerciali a tutti i paesi in sviluppo.

La Comunità Europea è stata la prima ad adottare uno schema di preferenze nel 1971. Il **Sistema di Preferenze Generalizzato** (SPG) dell'Unione Europea è uno strumento privilegiato di tariffe che permette ai prodotti manufatti e ad alcuni prodotti agricoli esportati dai Paesi Meno Avanzati di accedere al mercato comunitario in esenzione totale o parziale dai dazi doganali. Si tratta, quindi, di un regime tariffario autonomo e complementare alla liberalizzazione multilaterale del GATT.

Il SPG è, pertanto, uno strumento sia della politica commerciale che della politica di sviluppo della Comunità europea (CE).

Tale sistema rappresenta un meccanismo transitorio il cui beneficio può essere rivisto per quei Paesi che, nel tempo, raggiungono un più elevato livello di sviluppo. L'attuale sistema di preferenza viene rivisto ogni dieci anni.

Le due priorità del SPG nel decennio 1995-2004 sono:

- sostenere uno sviluppo ampio che tenga conto del progresso sociale e dell'ambiente;
- facilitare l'inserimento dei PVS nell'economia internazionale e nel WTO.<sup>3</sup>

Lo schema comunitario include cinque accordi. Tra questi, uno speciale accordo è previsto per i Paesi Meno Avanzati, l'*Everything But Arms* (EBA).

---

<sup>3</sup> Fonte: sito <http://europa.eu.int/scadplus/leg/it/lvb/r11014.htm>

Al fine di garantire un quadro più completo dell'argomento, è opportuno riportare alcuni dati relativi agli effetti del trattamento preferenziale nel triennio successivo all'introduzione del regolamento (CE) sui Paesi beneficiari in generale ed i PMA in particolare.

<i>origine</i>	1999 valore	2000 valore	99/00 crescita	2001 valore	00/01 crescita	99/01 crescita
<b>Beneficiari SPG</b>						
Tot. imp.	248.985	354.840	<b>43%</b>	357.740	<b>1%</b>	<b>44%</b>
Imp. soggette a dazio	129.800	169.013	<b>30%</b>	175.619	<b>4%</b>	<b>35%</b>
% prodotti soggetti a dazio	52%	48%	<b>-5</b>	49%	<b>1</b>	<b>-3</b>
<b>PMA</b>						
Tot. imp.	8.626	11.803	<b>37%</b>	12.980	<b>10%</b>	<b>50%</b>
Imp. soggette a dazio	3.740	5.134	<b>37%</b>	5.426	<b>6%</b>	<b>45%</b>
% prodotti soggetti a dazio	43%	43%	<b>0</b>	42%	<b>-2</b>	<b>-2</b>

## EVERYTHING BUT ARMS

L'elevato numero di Paesi in sviluppo implica l'esistenza di forti differenze tra loro, al punto che non sempre è garantita la competizione all'interno del gruppo.

Per individuare quelli meno competitivi è stata adottata una definizione, Paesi Meno Avanzati (**PMA**), e per garantire loro una competizione più elevata, il Consiglio Europeo ha adottato<sup>4</sup>, nell'ambito del sistema SPG, l'iniziativa **EBA** (*Everything But Arms*), che garantisce un accesso libero da dazi e senza alcuna restrizione quantitativa per tutti i prodotti provenienti da tali Paesi, eccezion fatta per armi e munizioni.

A tutt'oggi sono 49 i Paesi appartenenti a tale categoria.

Solamente l'importazione di banane, riso e zucchero non è stata immediatamente liberalizzata. I dazi su questi prodotti saranno gradualmente ridotti entro gennaio 2006 per le banane, luglio 2009 per lo zucchero e settembre 2009 per il riso.

Il Regolamento prevede che gli accordi per i PMA debbano essere mantenuti invariati per un periodo illimitato di tempo e svincolati da qualsiasi modifica apportata allo schema SPG.

<sup>4</sup> L'adozione è avvenuta con Regolamento (CE) n. 416/2001, incorporato poi nello schema SPG con Reg. (CE) n. 2501/2001.